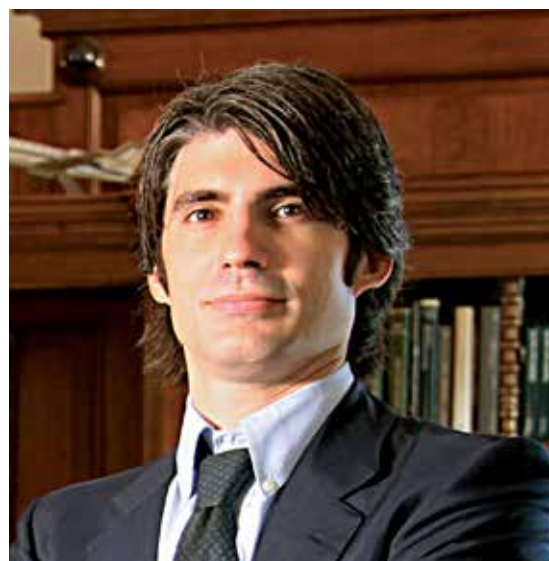


# Michele Pizzarotti: lezione di famiglia e visione del futuro

---



Guardando al domani mi sento di dire con certezza che continueremo a promuovere l'organizzazione perché possa esprimere sempre più le capacità che già ad oggi dimostra. Un'impostazione come quella odierna, che vede il ruolo dei top manager ricoperto dagli amici d'infanzia di mio padre, probabilmente sarà difficile da ripetere e, forse, dico questo con un po' di rammarico.



Michele Pizzarotti nasce a Parma il 12 settembre 1975, entra in azienda nel 2000. Ricopre il ruolo di Consigliere nel Consiglio di Amministrazione del Gruppo Pizzarotti della Mipien (holding del gruppo).

---

**I**l mio ingresso in azienda è stato differente da quello di mio padre che avvenne in seguito ad un evento certamente drammatico come la scomparsa di mio nonno Pietro. Nel mio caso saperlo “saldamente al comando” mi ha concesso il tempo di raggiungere la piena consapevolezza del mio ruolo. Dopo un inizio nel settore informatico sono passato alla sicurezza sul lavoro, ambito molto delicato che mi interessava seguire in prima persona. In seguito mi sono inserito in un percorso di formazione simile a quello che svolgono i dirigenti appena entrati in azienda. Questo consiste nel fare esperienza in tutte le aree dell’organizzazione, per conoscere l’ambiente lavorativo e la complessità delle attività a trecentosessanta gradi.

È da lì che ho iniziato a rendermi conto che la vita d’impresa era qualcosa che mi interessava profondamente, e così mi sono affiancato in particolare all’Amministratore Delegato Sassi oltre che a mio padre. Quest’ultimo passaggio è stato fondamentale perché mi ha permesso di assorbire le conoscenze di due persone così centrali nella vita dell’impresa, e allo stesso tempo così diverse nel trasferire le proprie esperienze. Sassi con un dialogo molto diretto, mio padre con poche ed essenziali parole sul come ci si deve comportare.



*Riconoscimento speciale per i 100 anni di Confindustria*

*a*

*Impresa Dizzarotti e C. S.p.A.*

*La Presidente*

Attestato consegnato all'Impresa Pizzarotti & C S.p.A. il 26 maggio 2010, conferito in occasione della celebrazione per il Centenario di Confindustria nella quale sono state premiate le 156 aziende italiane con più di 100 anni di storia.

Se guardo al futuro e alle evoluzioni che il panorama attuale e il mercato stanno avendo, mi sembra quasi impensabile vedere l'impresa gestita in presa diretta da un uomo solo, immagino piuttosto un solido gruppo di manager guidati da un azionista di maggioranza che pianifichi le strategie aziendali ed intervenga nelle situazioni difficili. Immagino per l'azienda un'impostazione capace di prepararsi ad una nuova stagione, ma che abbia ben in mente e sappia valorizzare quello che si è creato finora. Il reinvestimento di gran parte degli utili resterà un punto di forza cui affiancare il crescente rafforzamento della componente manageriale dell'impresa, al quale mi sento di guardare con sempre maggiore convinzione e ottimismo. Vedo il futuro in modo positivo: essenzialmente, per la grande fiducia che nutro nei nostri collaboratori e nel loro lavoro, nei loro risultati.

Non potrei immaginare tutto questo senza il sostegno che ricevo da mia sorella Enrica e da mio fratello Pietro. Enrica si è dedicata al settore delle Risorse Umane, dove da qualche anno si sta adoperando per ricercare e supportare l'eccellenza nelle persone che lavorano con noi. Con il costante obiettivo di costruire intorno a loro un ambiente motivante e sereno. Pietro supervisiona l'aspetto amministrativo e finanziario forte anche delle esperienze maturate all'estero. In particolare segue i rapporti con gli istituti finanziari ed il delicato dialogo che intercorre tra le commesse italiane ed estere e la sede centrale.



Enrica, Pietro e Michele Pizzarotti.

Oggi siamo ben localizzati in alcuni paesi dell'Europa e del Nord Africa ed è su questi che ritengo sia bene insistere per consolidare la nostra presenza, senza escludere la possibilità di intervenire in altri mercati.

Non nego, mi piacerebbe accostarmi in un futuro anche ad altri paesi, che potranno considerarsi nuove sfide. Io credo sia importante per l'Impresa Pizzarotti essere sempre pronta a sondare nuove possibilità in mercati emergenti. Per quanto riguarda l'Italia, la speranza è che il mercato nazionale ci consenta di continuare a mantenere al suo interno una parte importante della nostra attività perché è evidente che "in casa" possiamo esprimerci al meglio pur dovendo operare in un sistema che non sempre supporta le aziende più competitive.

Ci sarebbero ancora tante cose da scrivere ma la sensazione è che quello che era importante trasmettere sia già presente attraverso le parole di alcuni protagonisti di questa storia centenaria.

Senza retorica posso solo aggiungere che tutti noi ci auguriamo che la Pizzarotti possa continuare il più a lungo possibile ad essere protagonista ed esempio nel panorama delle imprese familiari.







"Migliaia, milioni di individui, lavorano, producono e risparmiano nonostante tutto quello che noi possiamo inventare per molestarli, incepparli, scoraggiarli. É la vocazione naturale che li spinge; non soltanto la sete di guadagno. Il gusto, l'orgoglio di vedere la propria azienda prosperare, acquistare credito, ispirare fiducia e clientele sempre più vaste, ampliare gli impianti, costituiscono una molla di progresso altrettanto potente che il guadagno. Se così non fosse, non si spiegherebbe come ci siano imprenditori che nella propria azienda prodigano tutte le loro energie ed investono tutti i loro capitali per ritirare spesso utili più modesti di quelli che potrebbero sicuramente ottenere con altri impieghi".

Il Presidente della Repubblica Italiana

Luigi Einaudi

(1874-1961)



Questo libro è dedicato a mio padre

*Paolo Pivrotti*

